IL RINNOVO DEI CONTRATTI AL DIRETTIVO DELLA FILC

Azione unitaria nei prossimi mesi dei lavoratori del settore chimico

Le relazioni di Roncaglione e Verzelli e l'intervento di Lama — La lotta degli operai della gomma e le richieste degli altri settori — Il tesseramento

I pneumatici costano troppo

La magnifica lotta intrapresa dai lavoratori della gomma per il rinnovo del contratto di lavoro e per il riconoscimento delle loro giuste rivendicazioni segna senz'altro una tappa importante nella ripresa dell'azione sindacale nel nostro Paese. E' perciò indispensabile che di questa lotta, e dei motivi che questa lotta hanno ispirato, venga messa a conoscenza tutta l'opinione pubblica, e in primo luogo i lavoratori di altre categorie, sui quali possa ancora eventualmente pesare un senso di sfiducia nell'azione sindacale e nelle possibilità di movimento della classe operaia.

La verità è che l'azione sindacale, quando corrisponde pienamente alle esigenze dei lavoratori, quando aderisce perfettamente alla realtà del settore e della fabbrica, e quando poggia sull'unità cosciente e conquistata di tutti i lavoratori, si realizza e si sviluppa in modo impetuoso oggi come ieri, nonostante le accentuate repressioni e le più abili manovre padronali. Nel settore della gomma queste condizioni si sono verificate: la rivendicazione della riduzione dell'orario lavorativo a parità di salario è la più sentita dai lavoratori, è quella che corrisponde più esattamente alla realtà economica, tecnica e produttiva del settore, è quella sulla quale le varie organizzazioni sindacali si sono impegnate a portare avanti la azione in modo unitario.

L'atteggiamento dei padroni, che ha determinato l'inizio della lotta, è stato finora negativo in modo assoluto. Ha una pur minima giustificazione questo atteggiamento? Non ne ha nessuna: i costi unitari della produzione sono diminuiti notevolmente per quanto riguarda la manodopera. Lo dimostra ampiamente il fatto che, a produzione quasi immutata, è diminuito il numero di operai occupati e sono state ridotte fortemente le ore complessivamente lavorate.

Ma vi è di più. I prezzi dei pneumatici, aumentati dal C.I.P. nel novembre del 1955, sono rimasti da allora immutati o quasi, come risulta dai seguenti dati:

	Autovettura 5-15	Autocarro 9-20
ottobre 1955	L. 10 550	L. 58 180
novem 1955	» 11 290	» 61 180
maggio 1956	» 11 290	» 58 380
settem 1957	» 11 290	» 58 380

Dopo l'aumento registrato nel novembre 1955, i prezzi di alcuni tipi di pneumatici sono rimasti assolutamente fermi, quelli di alcuni altri hanno subito una riduzione di scarso rilievo. Nel frattempo, invece, la gomma greggia ha registrato sui mercati internazionali una flessione di prezzo fortissima, dal settembre 1955 ad oggi, il prezzo della gomma «smoked sheets» sul mercato di New York è passato da 79.159 lire al quintale a 1?.000 lire, con una diminuzione, cioè, di circa il 50 per cento. E questa flessione non è contingente e di breve durata.

Poichè il costo della materia prima rappresenta circa il 50 per cento del costo di produzione complessivo dei pneumatici, questo significa che negli ultimi mesi si sono gonfiati scandalosamente i profitti dei gruppi monopolistici: e il fenomeno diviene anche più rilevante, se si tiene conto che, negli ultimi anni, è andata sempre più aumentando la percentuale di gomma sintetica utilizzata che, come è noto, ha un costo assai inferiore a quella naturale.

Il prezzo dei pneumatici è sottoposto al controllo del C.I.P. I rappresentanti della CGIL in seno alla Commissione consultiva devono, a mio avviso, richiedere una immediata riduzione del prezzo dei pneumatici, in relazione alla fortissima flessione registrata nel prezzo internazionale della gomma naturale. E' indispensabile che la CGIL, e in generale il movimento democratico, assuma una posizione attiva, decisa e permanente sul problema dei prezzi di monopolio. Non si possono lasciar cadere iniziative così bene impostate come quella per la riduzione del prezzo dei medicinali, quando poi si assiste allo scandalo del recente Singapore; non si può lasciare che il prezzo del rame passi dalle 450 sterline per tonnellata del marzo 1955 alle attuali 183, senza minimamente sollecitare la questione del prezzo del solfato di rame.

La lotta per la riduzione dei prezzi di monopolio non è un diversivo alla lotta dei lavoratori per le rivendicazioni salariali e normative, ma l'una appoggia, integra l'altra, nell'azione generale contro il monopolio.

LUCIANO CONOSCIANI

Un settore produttivo in espansione, una categoria di lavoratori in movimento: questa, in poche parole, la situazione delle industrie chimiche e della gomma, quale è stata delineata nel corso delle due giornate di dibattito al Direttivo nazionale della FILC (sindacato chimici aderenti alla CGIL), presso la Camera del Lavoro di Milano.

Questo giudizio è stato pressochè uniforme, con differenti colorazioni soltanto per questioni marginali, sia nella relazione introduttiva del segretario nazionale, Roncaglione, sia nei numerosi interventi, sia nelle parole del segretario della CGIL, Lama.

Settore in espansione produttiva, abbiamo detto: e basterà per ora ricordare che la produzione nelle fabbriche chimiche è andata negli scorsi anni aumentando continuamente, fino a ottenere un incremento del 72 per cento tra il 1953 e il 1956, mentre, d'altra parte, la occupazione, nello stesso periodo di tempo è aumentata di circa l'11 per cento, con una intensificazione perciò del rendimento del lavoro assolutamente eccezionale.

A questo miglioramento delle condizioni produttive, non ha fatto in questi anni riscontro un reale aumento delle retribuzioni, in quanto i miglioramenti ottenuti, in media non superano, se non in piccolissima misura, gli aumenti dovuti agli scatti della contingenza. Questo fatto, unito alla constatazione che il settore chimico rimane uno dei più arretrati in fatto di salari (le 30, le 40 mila lire al mese sono la regola per moltissime aziende, anche grandi), contribuisce in modo decisivo alla mobilitazione di tutta la categoria, in agitazione per migliorare i salari, per diminuire le ore di lavoro a parità di retribuzione, per partecipare in misura adeguata al progresso tecnico-produttivo, ormai in fase avanzata; mobilitazione che ha fatto esprimere a Lama la certezza che i prossimi mesi vedranno i lavoratori chimici impegnati in grandi lotte unitarie, che li porranno in prima linea nel processo di ripresa sindacale.

E le occasioni per una poderosa ripresa dell'azione nel settore chimico non fanno certo difetto: in questi mesi, infatti, ed entro aprile, scadono tutti i contratti del settore (industrie chimiche, farmaceutiche, delle fibre tessili artificiali e altri minori), per non parlare del contratto della gomma, per il cui rinnovo è già in stadio avanzato la lotta unitaria.

Per questo settore, le decisioni del Direttivo sono state unanimi: attendere ancora questa settimana, per constatare se, approfittando della nota iniziativa della UIL, l'Assogomma è disposta a mutare la propria posizione, permettendo l'inizio immediato di trattative serie e concrete e che portino sollecitamente alla firma di un contratto che accolga le rivendicazioni dei lavoratori (diminuzione di orario a parità di retribuzione, scatti di anzianità, premi di rendimento collegati all'aumento della produttività, valutazione del lavoro femminile senza pregiudiziali): trascorsa questa settimana, senza risultati, si darà senz'altro inizio a nuove azioni di lotta unitaria, con scioperi pesanti, e a brevi intervalli.

Per gli altri settori, la definizione delle richieste (e per le quali si cercherà la più larga convergenza con le altre organizzazioni sindacali), è ormai a buon punto, e il Direttivo si è dichiarato d'accordo con le proposte contenute nella relazione di Roncaglione: in primo luogo un forte aumento delle retribuzioni, con l'adeguamento delle varie voci che concorrono a formarle, tenendo d'altra parte presente che anche in questi settori, e segnatamente per quello delle fibre tessili artificiali, è attuale anche il problema di riduzioni di orario.

Naturalmente — e Roncaglione l'ha sottolineato — la lotta per i contratti nazionali, se da una parte mette in evidenza la importanza e la utilità, dall'altra non deve far dimenticare l'esigenza di portare avanti lotte a carattere aziendale, per integrare i minimi contrattuali e per far applicare nel modo migliore i principi generali contenuti appunto nei contratti.

In questa particolare situazione assume importanza decisiva il rafforzamento dell'organizzazione sindacale: ed esauriente è stata, a questo proposito, la relazione del segretario nazionale, compagno Verzelli. Egli ha sottolineato come quest'anno il tesseramento e il reclutamento alla CGIL debbano, più che negli altri anni, sganciarsi dalla burocrazia e dalla meccanicità, per diventare una importante battaglia politica che si colleghi strettamente ai tempi politici e sindacali: contratti, unità e difesa delle Commissioni interne, lotta ai monopoli.

La FILC si propone di ritesserare in breve tempo tutti gli attuali iscritti, e di aumentarne il numero nella misura del 15-20 per cento: la combattività dimostrata dai lavoratori della gomma e la mobilitazione in atto negli altri settori offrono la garanzia che ciò potrà senz'altro essere attuato, portando così un importante contributo alla campagna lanciata recentemente dal Consiglio nazionale della CGIL.

Trovato un cadavere semi-bruciato

MESSINA, 1. — A 7 km. da Messina, in una campagna di Larderia, uno straccivendolo ha scoperto il cadavere di un giovane sconosciuto parzialmente bruciato. Il cadavere presenta ferite prodotte da corpo contundente al viso ed alla tempia destra; il corpo è gravemente ustionato ed i vestiti sono quasi interamente carbonizzati. Accanto alla salma sono state trovate due bottiglie: una contenente residui di birra, l'altra, che aveva contenuto, probabilmente, benzina, spezzata da uno scoppio. Si presume che il giovane, portato già morto sul luogo dove è stato trovato, sia stato dato alle fiamme, per impedirne l'identificazione. Nessun documento è stato scoperto nella giacca trovata poco distante e dalla quale era stata strappata l'etichetta della sartoria. In una tasca dei pantaloni, semidistrutti dal fuoco, è stato trovato un biglietto ferroviario di seconda classe emesso il 29 settembre a Palermo con destinazione Barcellona, ed una moneta tedesca da tre pfennig. Quest'ultima circostanza dà adito all'ipotesi che possa trattarsi di uno straniero.

Ha vinto il concorso dell'Unità

Il giorno 9 settembre si sono riuniti i signori Pietro Ingrao, presidente, dott. Mario Menozzi, Giuseppe Fiocchetti, componenti la giuria per l'assegnazione dei premi del primo concorso fotografico nazionale dell'Unità e hanno stabilito di assegnare i premi nel modo seguente: Primo premio di L. 50.000 «Profondo riflesso» del sig. Tosi Giovanni di Modena; secondo premio di L. 30.000 «Giovane fabbro» del sig. Caputo Matteo di Civitavecchia (Roma); terzo premio di L. 20.000 «La sedova» del sig. Vittorio Miglioli di Bologna.

Sono stati inoltre premiate con L. 5000 le seguenti sette opere: «Pescatori» del sig. Onofrio Morgante di Catania; «La nostra stampa» del sig. Caputo Matteo di Civitavecchia (Roma); «Trascinatori di barche cariche di sabbia sul Po» del sig. Tranquillo Castrighi di Sesto S. Giovanni; «La moglie dell'emigrante» del sig. Italo Zannier di Spilimbergo (Udine); «Attesa del minatore» del sig. Leone Giuseppe di Ragusa; «La stampa comunista» del sig. Domenico Manera di Milano; «Vita nel Delta» del sig. Bepi Goldoni di Modena.

La Giuria rivolge il plauso unanime agli organizzatori e un vivo compiacimento a tutti coloro che hanno partecipato al concorso, ha espresso l'augurio che la prossima edizione trovi sempre più largo consenso di partecipanti. (Nella foto: l'opera vincente «Preparando i riflessi» del dottor G. Tosi).

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Disposto un esiguo aumento alle misere pensioni dell'INPS

Deciso l'ammasso volontario dell'olio - Approvato lo stato giuridico dei PP.TT.

Tra gli altri provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei ministri figura il disegno di legge sull'aumento delle pensioni dell'INPS, che prossimamente verrà sottoposto alle Camere. Esso rappresentera — a giudicare dai particolari forniti in serata dal ministro Gui — una profonda delusione per i 3 milioni e passa di pensionati. La cifra complessiva degli aumenti sarà di 62 miliardi superiore agli attuali 300, ma solo 26 saranno a carico dello Stato.

I punti essenziali sono: concessione della reversibilità alle vedove e ai figli minori dei pensionati liquidati prima del '45; aumento delle pensioni minime da 3500 a 5000 lire per gli inferiori a 65 anni (comprese le lavoratrici) e i superstiti; e da lire 5000 a 7000 per i superiori a 65 anni e gli invalidi, aumenti dell'11 per cento a tutte le altre pensioni. La «pensione media» da 7260 lire al mese passerà a circa 8500.

Tra gli altri provvedimenti citiamo: delega al governo ad emanare le norme d'attuazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta, aumento dello stanziamento a favore della discoteca di stato, ratifica di numerosi accordi internazionali; variazioni alle circoscrizioni provinciali e comunali, aumento del contributo annuo dello Stato per l'assistenza sanitaria, protetica ed ospedaliera, ai mutilati ed invalidi per causa di servizio ordinario, militare o civile, revisione dei ruoli organici dei sottufficiali, graduati e guardie del corpo delle guardie di P.S.

Di un certo rilievo il disegno di legge col quale si dispone l'ammasso volontario dell'olio di oliva di pressione della campagna di produzione 1957-58.

Altri provvedimenti importanti, presi ieri dal governo riguardano la Sardegna e precisamente la liquidazione dei licenziati della Carbosarda.

Approvato lo stato giuridico dei postelegrafonici

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi su proposta dell'on. Mattarella il progetto di legge sulla riforma delle carriere dei postelegrafonici.

Come noto, sul problema delle carriere — e quindi degli orari di lavoro, stipendi, ruoli organici ecc. — i PTT nazionali hanno oltre un anno fa una lunga e dura lotta unitaria con l'Amministrazione ed il Governo. Dalla unità e dalla decisione dimostrata dalla categoria traggono quindi oggi origine alcuni importanti riconoscimenti.

La riduzione da 8 a 7 ore per circa 10.000 PTT di 3ª categoria, fattorini, operai, autisti e portalettere degli Uffici locali, la riduzione da 7 a 6 ore di lavoro per le telefoniste addette alla commutazione ed il loro collocamento in pensione anticipato al 55. anno di età, la sistemazione in ruolo di circa 4600 operai ed altri giornalieri, contrattisti a termine ecc.; miglioramenti di stipendio fissati per tutte le qualifiche di 3ª categoria, la parziale modifica della legge n. 656 che regola il rapporto di impiego degli ex ricevitori.

Altre rivendicazioni, però non meno importanti, non sono state accolte dal Governo. Fra queste, la principale è l'essenziale trasformazione delle qualifiche delle funzioni dei PTT sulla quale, nonostante alcuni accordi iniziali già raggiunti con l'Amministrazione, sopravvenne il netto rifiuto del Governo.

Particolarmente in crisi la categoria permane inoltre la situazione economica e di carriera del settore impiegatizio (gruppi «C» e «B») le cui esigenze, come assolutamente noto, sono e provvidenze a favore del personale degli Uffici locali.

La Federazione PTT in un comunicato ricorda che «su complesso di questa situazione essa ha già espresso chiaramente il proprio giudizio». La Federazione e il momento dal proposta che la presente spinta unitaria dei postelegrafonici e tesa a sbloccare una così ostinata situazione di chiusura da parte del governo nei confronti della categoria nei confronti del governo... la stessa di rinnovare l'insoddisfazione per il problema che ancora persistono, già posti e fissati che anche la CISL come già la UIL ha... presso a questo proposito motivi di riserva e di insoddisfazione.

D'altra parte, la forza mobilitazione unitaria dei lavoratori, in queste ultime il sorgere di «Comitati unitari d'azione» unitamente ai tre sindacati impegnati nel gruppo «C» e «B» ecc. sta a dimostrare che i successi sin qui conseguiti non costituiscono oggi affatto un freno ben fermo ulteriore spinta a proseguimento della lotta per le rivendicazioni ancora insoddisfatte.

La Federazione PTT — conclude il comunicato — nel prossimo convegno nazionale di organizzazione che si terrà a Roma il 5-6 ottobre, tirerà il bilancio delle lotte sostenute, delle questioni risolte e delle vertenze ancora aperte, esaminerà i problemi della strategia e del rafforzamento del Sindacato, ed affronterà il tema dello sviluppo dei processi di unità sindacale in atto nella categoria.

Il Convegno lancerà fra i PTT la campagna di tesseramento alla CGIL per l'anno 1958.

LA DELEGAZIONE DEL CONVEGNO DI MARSALA RICEVUTA DAI GRUPPI PARLAMENTARI

Il compagno Longo conferma ai viticultori il pieno appoggio dei deputati comunisti

Una conferenza stampa a Palazzo Marignoli del sindaco di Marsala on. Pizzo

Il sindaco di Marsala, compagno on. Francesco Pizzo, ha tenuto alle 18 di ieri, nei saloni della Associazione stampa a Palazzo Marignoli l'annunciata conferenza stampa sulla crisi del vino, quale dirigente il comitato designato a suo tempo dal Convegno nazionale dei sindaci dei comuni vitivinicoli tenutosi a Marsala dall'1 al 3 settembre. Il comitato doveva presentare ai gruppi parlamentari ed al governo le richieste avanzate nella risoluzione e con la quale, come si ricorderà, si chiede: l'abolizione del dazio sul vino, la repressione delle frodi, il finanziamento della distillazione del vino, l'agevolazione dei crediti ai viticoltori, lo sviluppo delle cantine sociali e l'intervento delle autorità per salvare il prodotto dalla speculazione.

In precedenza i componenti la commissione, formata dall'avv. Pellegrino, assessore di Marsala, da Romano, vice presidente della Amministrazione provinciale di Trapani, dall'assessore di Bagheria Sciortino, dall'onorevole De Vita del PRI, dal sen. Grammatico del PSI, dall'assessore di Lugo Guerrini, dall'assessore della provincia di Siena Marrocchesi, dal ... Giacalone consigliere del comune di Marsala, dal prof. Ferraguti del PNM e dal vice sindaco di Frascati, De Sanctis, aveva illustrato i sei punti della mozione ai rappresentanti dei gruppi monarchico popolare, missino, repubblicano. Al termine della conferenza stampa il comitato si è recato al gruppo comunista della Camera e ha conferito con il compagno Longo, che, a nome del Comitato direttivo, ha assicurato che il nostro gruppo darà il massimo appoggio alle proposte del Convegno di Marsala. Longo ha ricordato che i comunisti fin dall'inizio della legislatura presentarono un progetto di legge per l'abolizione dell'imposta di consumo. Anche per le altre questioni, ha detto Longo, il gruppo comunista si batterà perchè sia portata a soluzione positiva la crisi nel settore vitivinicolo.

Nella sua conferenza stampa, il compagno Pizzo ha sollecitato la diretta partecipazione delle amministrazioni comunali e provinciali alla lotta contro i sofisticatori. Infine egli ha rilevato come la legge 69 sulla distillazione del vino (anche se l'abbuono è stato portato al 90 per cento) non ha contribuito, statisticamente, a far distillare non più di 160 mila ettolitri di vino.

Il comitato, nelle visite ai gruppi parlamentari, è stato accompagnato da varie personalità interessate alla soluzione di questi problemi.

Il Convegno di Irsina

(Dal nostro inviato speciale)

IRSINA, 1. — Anche a Matera e provincia i viticultori sono in agitazione. L'incidenza che il dazio ha sul vino è infatti tale da non permetterne una vendita in grande quantità. Tra imposta e sovraimposta, si giunge a 21 lire per ogni litro; vale a dire il 40 per cento del prezzo di vendita. Perciò a Matera e provincia, ma in special modo ad Irsina, i piccoli produttori di vino hanno le loro stipe ancora piene.

Ad Irsina, dove domenica vi è stato un grande convegno unitario, indetto dalla Amministrazione popolare i contadini quest'anno non riescono a vendere il loro prodotto anche perchè il Consorzio Agrario provinciale non gestisce più uno enopolio. Una commissione di viticoltori si è rivolta al proprietario del locale dove è sistemato l'enopolio ma non è riuscita a sapere se e chi lo gestirà quest'anno. Essi si trovano quindi nella impossibilità di poter trovare un locale ove far confluire tutto il loro prodotto.

Al Convegno di domenica, a nome della Giunta municipale democratica di Irsina, la relazione introduttiva tenuta dal vice sindaco ha soprattutto illustrato le proposte per l'esenzione della imposta di consumo sul vino.

Nel dibattito che è seguito i viticultori di diverse tendenze politiche che sono intervenuti, hanno illustrato i danni che l'incidenza del dazio provoca ai viticultori della zona. I contadini hanno perciò ribadito la loro richiesta di abolizione del dazio sul vino, l'immediato e tempestivo intervento del Consorzio Agrario per la compera del vino invenduto, l'apertura dell'enopolio fino ad ora chiuso e prima gestito dal Consorzio Agrario.

Il convegno ha approvato infine una mozione risolutiva con la quale si avanzano le richieste formulate dai viticoltori nel corso della discussione e si chiede tra l'altro l'immediata approvazione della legge sulla esenzione del dazio sul vino e urgenti provvedimenti governativi atti ad alleviare la grave situazione della vitivinicoltura italiana.

ANTONIO GIGLIOTTI

Il 90% degli operai della Breda ha scioperato ieri a Sesto S. Giovanni

Ieri a Novara alla lotta che i lavoratori e le lavoratrici della Rossari e Varzi conducono da cinque giorni contro il tentativo padronale di aumentare l'orario di lavoro, i padroni hanno risposto con la serrata.

Ieri mattina i 420 operai della fabbrica avevano deciso, dietro consiglio dei sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL, di riprendere il lavoro scioperando in due turni, dalle 13 alle 14 e dalle 21 alle 22, e di osservare così l'orario di lavoro raggiunto con l'accordo aziendale.

Quando le lavoratrici del secondo turno hanno tentato di avviare i telai, constatavano che la direzione aveva tolto la corrente. Successivamente la direzione ha annunziato che domani mattina i cancelli della fabbrica rimarranno sbarrati. Delegazioni operaie con dirigenti sindacali della CGIL e della CISL hanno denunziato subito al sindaco l'illegalità e la gravità delle conseguenze che ne sarebbero derivate.

A Sesto S. Giovanni gli operai e gli impiegati della Breda ex-prima hanno scioperato dalle 13 alle 18 di ieri. All'astensione hanno aderito il 90 per cento degli operai ed il 50 per cento degli impiegati. Le rivendicazioni, che hanno determinato la lotta sono: le richieste di acconto sul premio di rendimento, di riproporzionamento dei cottimi, l'applicazione dei minimi di categoria, la corresponsione agli impiegati delle 4 quote orarie per le festività infrasettimanali. Lo sciopero infine è stato deciso per protestare contro gli ingiusti provvedimenti disciplinari.

A Lodi le organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e della UIL della provincia hanno emesso il seguente comunicato congiunto:

«Le organizzazioni sindacali provinciali della CGIL, della CISL e dell'UIL si sono incontrate per esaminare le risposte che la locale Associazione degli industriali ha dato alle richieste avanzate in merito al problema salariale per il settore industriale.

«Considerato che le organizzazioni sindacali sostengono che esiste una grave e assolutamente ingiustificata sperequazione tra i salari e gli stipendi in vigore nella provincia rispetto a quelli delle altre provincie.

«L'Associazione degli industriali ha fatto osservare che il problema non è di sua competenza ma è chiaro che essa vuole eludere il problema che purtroppo esiste. Di fronte a tale atteggiamento le organizzazioni sindacali si sono state concordi nell'invitare i lavoratori a prendere posizione e a tale riguardo hanno proclamato una giornata di protesta».

I PROBLEMI DELLA TERRA NELLA VALLE PADANA

Riforma agraria e giusta causa per modernizzare l'agricoltura

Si è tenuto domenica a Rovigo un convegno di dirigenti sindacali della Valle padana non irrigua (Emilia, Venezia Euganea e la parte orientale della Lombardia). Ad esso hanno partecipato i segretari delle C.d.L. e delle Federbraccianti e i capilega di Venezia, Verona, Mantova, Padova, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini, Modena e Reggio Emilia. La relazione introduttiva è stata tenuta da Luciano Romagnoli, segretario nazionale della Federbraccianti, ed ha avuto come temi fondamentali i problemi relativi alla conquista della terra. In particolare Romagnoli ha polemizzato con la campagna condotta dagli agrari sulla produttività e che ha lo scopo di far credere che al progresso tecnico corrisponda anche un adeguato sviluppo e progresso sociale.

Nella realtà delle campagne italiane il progresso tecnico rappresenta per ora un notevole incremento dell'impiego di macchine che tende per ora non a migliorare la produzione ma a sostituire la mano d'opera dando così un colpo mortale all'imponibile di mano d'opera e alla compartecipazione.

La federbraccianti ha presentato invece un progetto sull'imponibile per creare delle commissioni unitarie elette da tutti i lavoratori della terra con la supervisione degli uffici governativi del lavoro.

Gli obiettivi dell'offensiva scatenata dalla Confagricoltura sono: incrementare l'emigrazione allontanando dall'Italia centinaia di migliaia di lavoratori, abolire gli imponibili, le compartecipazioni, la piccola proprietà contadina, creando al suo posto grandi aziende meccanizzate. Da ciò deriva la possibilità e l'urgenza di muovere contro la Confagricoltura ed in loro difesa vitale braccianti mezzadri e coltivatori diretti costituendo un vasto fronte contadino.

Uno degli strumenti di primo piano di questa offensiva e il MEC. A questo proposito Luciano Romagnoli ha rilevato che vi sono posizioni diverse tra il PSI ed il PCI, mentre nel sindacato esiste una scarsa chiarezza.

Dopo aver esaminato le posizioni all'interno del sindacato il segretario della Federbraccianti ha rilevato che per quanto riguarda gli interessi dei lavoratori essi debbono essere difesi dalle mire degli agrari e che perciò ad esempio la base salariale dei lavoratori agricoli del Mercato dev'essere determinata dalle zone a più alto livello.

La modernizzazione della agricoltura per adeguarla alla concorrenza dovrà significare per l'Italia innanzitutto fare la riforma agraria e sancire la giusta causa permanente nei patti agrari.

LA PASTA Cappellini È PASTA DI QUALITÀ